

Alla cortese attenzione degli enti locali  
P.c. Alla Presidenza Regione Lazio  
P.C. All'Ass.re al Lavoro  
Alla Stampa

Oggetto: lavoratori socialmente utili

Signor Presidente,

la costante iniziativa dei lavoratori socialmente utili di questi mesi, culminata con il corteo del 10 giugno che ha visto sfilare a Roma oltre di 1000 lsu di tutto il Lazio, ha costretto la Regione ad assumersi importanti impegni, per accelerare il processo verso l'attuazione di misure necessarie per raggiungere l'obiettivo del lavoro stabile per tutti i 5000 lsu.

Confermando la proroga fino a dicembre, al fine di consentire gli interventi previsti, la Regione, nella persona del Presidente Storace, ha preso impegni affinché almeno 2500 posti di lavoro saranno riconosciuti entro il 2003

- Convenzione con il Ministero del lavoro per avere risorse aggiuntive e realizzare 1400 posti di lavoro con società miste;
- Approvazione entro luglio del Piano operativo elaborato da Proteo S.p.a. che prevede di ricollocare 1170 lavoratori nelle multiservizi regionali (nella provincia di Frosinone oltre 300);
- Impegno della Giunta all'applicazione della riserva del 40% per i LSU nelle assunzioni presso le asl e gli enti strumentali regionali;
- Monitoraggio delle carenze di organico negli enti locali per favorire l'assunzione presso gli stessi .

E' ovvio che a tale impegno di carattere regionale deve contestualmente seguirne uno da parte di ogni singolo ente, che, lo si ribadisce ancora, deve tendere essenzialmente al riconoscimento del lavoro svolto in questi anni tramite soluzioni certe come l'assunzione.

In questo senso gli enti devono fattivamente

1. contribuire nel monitoraggio sulle attività degli LSU nell'ente, sui servizi che vorrebbero mantenere con la rideterminazione della pianta organica;
2. provvedere velocemente al riconoscimento con l'assunzione in pianta organica di quei posti oggi occupati in supplenza dell'organico mancate dagli LSU (LA LEGGE FINANZIARIA PERMETTE L'ASSUNZIONE PER GLI LSU);
3. individuare le attività svolte da LSU che si vorrebbero mantenere anche se non si hanno fondi;
4. partecipare fattivamente agli incontri con le task force cercando di trovare soluzione per le attività del punto 3 con la partecipazione a società multiservizi con capitali degli enti e della Regione;
5. attivarsi rispetto agli incentivi previsti dalla legge regionale al fine di contribuire a trovare altre soluzioni se dovessero ancora esserci lavoratori LSU.

Si invitano gli enti ad attivarsi fattivamente e velocemente con lo stesso spirito e determinazione che la Regione Lazio ha mostrato. In altra ipotesi, cioè quella di indifferenza rispetto ai percorsi esistenti, saranno a serio rischio i lavoratori che per anni hanno assicurato servizi pubblici ed essenziali alla stragrande maggioranza degli enti.

Cordiali saluti.

Frosinone, 23 giugno 2003

*Paolo Iafrate* (339-3848905)